

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S.

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

CODICI

16/00031577 - -ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA,

TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo archeologico

INV. 39822

OGGETTO: Ciotela.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Bari, Piazza San Pietro
F 177 II NEDATI DI SCAVO: 1984/1986
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: XII-XIV sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Invetriata monocroma (verde).

MATERIALE E TECNICA: Arg. rosata, lavorata al tornio, dura, con
qualche vacuolo e qualche inclusione micacea. Ingobbio chiaro
int.-est. Vetrina verde int.-est.

MISURE: Parete spess. 0,4; bordo largh. 1,1, spess. 0,3.

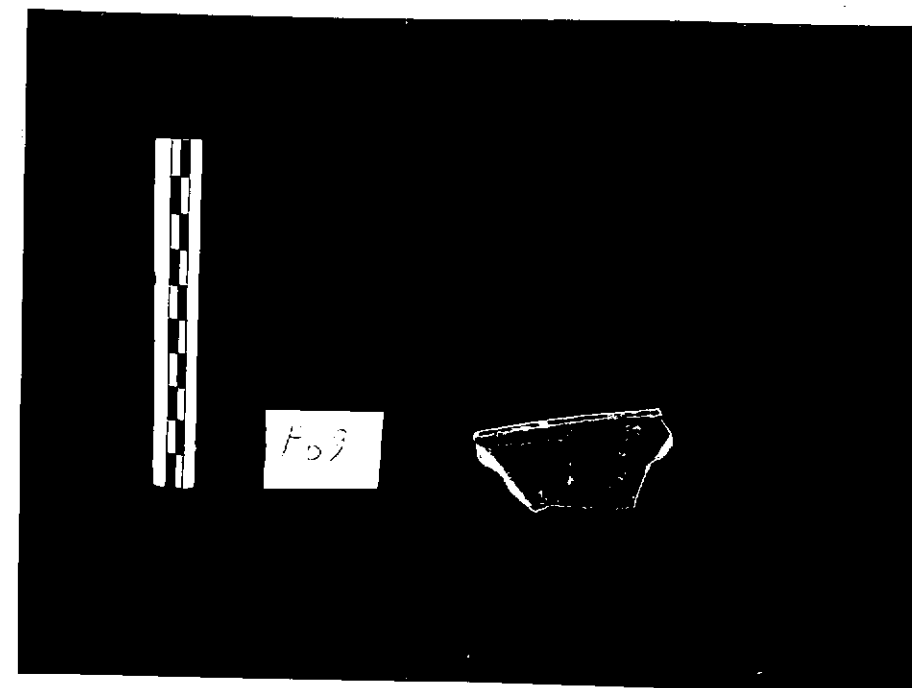
STATO DI CONSERVAZIONE: Un fr. di bordo con parete.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Parziale devettrificazione.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



NEG. 40978

DESCRIZIONE:

Bordo leggermente concavo e ingrossato, aggettante all'est.; orlo piatto. Profilo della parete leggermente concavo. Ingobbio chiaro int.-est. Rivestimento piombifero verde scuro int.-est.

Questa classe è molto diffusa nell'età medievale nel bacino del Mediterraneo e predilige le forme aperte: ciotole e bacini, specialmente architettonici, anche se non sono rari i beccali e le brocche. Ha origini islamiche, compare, infatti, già in Egitto nel VIII sec. Si espande nei territori bizantini, in particolare a Costantinopoli nel IX sec. Dal XI sec. l'espansione araba la porta in Africa sett. (Maghreb) e poi nel XII sec. in Europa. In Sicilia è presente ad Agrigento sotto la denominazione di ceramica sicule-normanna. In Puglia fino ad ora è stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII e XIV sec. in particolare a

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

Il presente documento è un inventario dei beni culturali
della Regione Lombardia, redatto in base alle
indicazioni del Ministero della Cultura.
L'inventario è diviso in tre parti: la prima
contiene i dati generali dei beni, la seconda
descrive i beni stessi, e la terza
contiene le note e le osservazioni.
Il presente documento è un inventario dei beni culturali
della Regione Lombardia, redatto in base alle
indicazioni del Ministero della Cultura.
L'inventario è diviso in tre parti: la prima
contiene i dati generali dei beni, la seconda
descrive i beni stessi, e la terza
contiene le note e le osservazioni.

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 20/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO

Dott. G. Lavermicocca



ALLEGATI: N. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	16/00031577-	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	63	INV. 39822
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)					

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Brindisi, Mesagne, Lucera ed é di produzione locale o di importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in Campania tra XIII e XIV sec. Nel Lazio e in Liguria é presente dalla metà del XII sec. con bacini provenienti soprattutto dai campanili di chiese romaniche. L'esemplare in questione, sebbene frammentario, mostra raffroni significativi con le ciotele invetriate verdi, ritrovate a Napoli nella chiesa di San Lorenzo Maggiore e datate tra XII e XIV sec. in particolare Tav. XI Forma 7,5.

PATITUCCI-UGGERI, S.: "La ceramica medioevale pugliese alla luce degli scavi di Mesagne", Mesagne 1977, pp 96-10.

WHITHEOUSE, D.: "Note sulla ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XII-XIV", Faenza 1982, pp 185-188;

FONTANA, M.V.: "La ceramica invetriata al piombo di San Lorenzo Maggiore in Napoli", in La ceramica medioevale di San Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, Vol. I, pp 49-71;

IANNELLI, M.A.: "La ceramica medioevale dall'acropoli di Velia" in La ceramica medioevale di San Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, Vol. II, p 370;

WHITHEOUSE, D.: "La ceramica da tavola dell'Apulia settentrionale nel XIII-XIV sec." in La ceramica medioevale di San Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, Vol. II, pp 419-420;

SALVATORE, M. R.: "Ceramica medioevale da Policoro (Basilicata)" in La ceramica medioevale di San Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, Vol II, pp 433-435.